

IL LIBRO PER GLI INSEGNANTI

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE

Qualsiasi somiglianza tra gli uomini e le scimmie del mio film è puramente casuale
(Jean-Francois Laguionie)

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE

DI JEAN-FRANÇOIS LAGUIONIE

& XAVIER PICARD

SCENEGGIATURA DI Jean-François Laguionie & Anik Le Ray

CREAZIONE GRAFICA Jean-François Laguionie

1 ----- STORIA

In un mondo in cui le scimmie parlano e vivono come gli umani, incontriamo un vecchio principe, arenato su una spiaggia che è per lui un nuovo continente. Ferito e perduto, viene ritrovato dal giovane Tom e accolto dai suoi genitori, due ricercatori esclusi dall'accademia delle scienze perché osavano credere nell'esistenza di altri popoli ... Il professore nasconde il principe nel suo laboratorio clandestino nel cuore di un antico museo di storia naturale. Questa scoperta è per lui l'occasione perfetta per portare avanti questa ricerca per convincere infine l'Accademia della veridicità delle sue ipotesi. Il principe, guidato dal suo amico Tom, scopre con entusiasmo il fascino di questa civiltà sviluppata, industriale eppure così chiusa in se stessa. Le scimmie di questo paese sono poco migliori degli umani e i loro difetti esplodono alla vista di questo sconosciuto che non parla come loro. *Il viaggio del principe* è un racconto filosofico nella tradizione di *Scimmie come noi* (1999), la storia di una giovane scimmia che decide di lasciare il suo mondo, un baldacchino lussureggiante, alla scoperta del misterioso «mondo di sotto».

Parola di Jean-François Laguionie:

"È una specie di favola, una piccola favola come scrivo sempre prima di fare i miei film. (...) Questa è tuttavia un po' ispirato da certi drammi migratori. Il film inizia con questo principe sfortunato, mezzo annegato e arenato su una spiaggia d'una riva sconosciuta".

2 ----- I PERSONAGGI

IL PRINCIPE LAURENT

Fa amicizia con il giovane ragazzo Tom che viene in suo aiuto. Grande nobile del suo paese, è anche un vero ingegnere che sa costruire macchine volanti. Non accetta di essere trattato come un "selvaggio" in questo mondo di paura. Scoprirà, grazie a Tom, una civiltà molto diversa dalla sua.

TOM, IL GIOVANE RAGAZZO

Figlio di due scienziati, indipendente, appassionato di natura, riesce a dialogare con gli animali. Questo potere lo aiuta a comunicare con il principe, il cui difensore sarà.

PROFESSORE ABERVRACH

Antropologo incompreso, l'inattesa scoperta del principe è per lui un'occasione inaspettata per essere riabilitato con l'onnipotente Accademia delle Scienze: per provare l'esistenza di altri popoli sulla terra. Ma trascura che l'essere sconosciuto che studia non è un selvaggio.

ELISABETH LA BIOLOGA

Compagna del professore, lavora in segreto nel suo laboratorio per domare la vegetazione che sta pericolosamente invadendo la città. La natura è il suo dominio ma la "natura umana" la spaventa, soprattutto quella del principe. È sospettosa di questo sconosciuto.

NELLY LA TECNICA DI LABORATORIO

Assistente discreta e ammirata del professore e della biologa, è attratta da questo misterioso principe di cui si prende cura con piacere nonostante la riluttanza di Elisabeth.

GLI SCIENZIATI DELL'ACCADEMIA

Sono la scienza ufficiale, l'unico pensiero. Non sopportano che le loro certezze vengano messe in discussione. Guidano il popolo Nioukos, secondo loro, il più sviluppato di tutti gli esseri viventi. Disprezzano ed esiliano coloro che non li seguono. L'Accademia approfitterà della presentazione di questo cosiddetto principe da parte di Abervrach per affermare ulteriormente il suo potere.

3----- LA TECNICA DI ANIMAZIONE

L'UNIVERSO DI JEAN-FRANÇOIS LAGUIONIE

Acquarello, tempera, gesso, inchiostro, ma anche carta tagliata o sabbia ... Jean-François Laguionie ha utilizzato diversi tipi di materiali nel suo lavoro, durante i suoi vari film. Negli ultimi anni, i suoi team di progettisti hanno arricchito la sua tecnica tradizionale con l'assistenza della tecnologia digitale 3D. Ciò consente finezze che sono difficili da ottenere con il disegno fatto a mano. Risparmia anche tempo nella realizzazione del film. Ma per il regista, questo inestimabile supporto tecnico deve rimanere invisibile agli occhi dello spettatore. Il computer è solo uno strumento, manipolato anche dagli artisti per migliorare il disegno e il gesto.

A Jean-François Laguionie piacciono i colori tenui e le tonalità pastello. Mette in scena le sue immagini con cura, in ambientazioni molto dettagliate.

Per dipingere la città delle scimmie, una sorta di gigantesca megalopoli di fine Ottocento e la lussureggiante foresta che la circonda, si è ispirato a Gustave Doré o Daumier, due artisti francesi di questa era industriale del XIX secolo.

Gli ambienti colorati in monocromia, lontani da ogni realismo, variano a seconda dei momenti del film per rafforzare i sentimenti dei personaggi.

Anche la scrittura della sceneggiatura, le voci degli attori, la musica, sono elementi molto importanti per il regista.

PAROLA DI JEAN-FRANCOIS LAGUIONIE:

"Il film d'animazione è un mezzo espressivo assolutamente straordinario perché riesce a riunire un sacco di cose che avremmo voluto fare completamente separatamente e che forse non avremmo avuto il coraggio di farlo. Tra scrittura, mimo, musica, pittura e poi cinema che riunisce tutto.

Facciamo principalmente cinema, ma con tutta una serie di ingredienti. "

4 ----- ALTRI LAVORI DI ALTRI AUTORI

Altri autori hanno raccontato storie di incontri tra civiltà diverse, ogni volta il pretesto è criticare la nostra società, facendo un passo indietro, da un punto di vista estraneo.

Un film: Il pianeta delle scimmie di Franklin J. Schaffner

Questo primo film (1968) è un adattamento dell'omonimo romanzo di fantascienza di Pierre Boulle (1963). Seguirà una serie televisiva e altri film. L'ultimo è *The War - Il pianeta delle scimmie* (*War for the Planet of the Apes*), un film del 2017 diretto da Matt Reeves.

Nel 3978, un veicolo spaziale americano si schiantò su un pianeta lontano. I tre sopravvissuti scoprono che è popolato da umani primitivi dominati e sfruttati da una civiltà scimmiesca altamente sviluppata. Gli astronauti verranno catturati e studiati come bestie curiose da scimmie scientifiche.

Un libro: Lettere persiane di Montesquieu (1721)

Scritto come un diario di viaggio, il romanzo presenta Usbek e Rica, due persiani (la Persia è l'attuale Iran) che raccontano il loro viaggio a Parigi. Osservano ingenuamente la società e lo stile di vita francesi, i loro costumi, le loro tradizioni religiose o politiche, che spesso trovano strani. È stata un'opportunità per Montesquieu di deridere e criticare il re Luigi XIV e la sua corte, che trovava ridicoli. Per non rischiare di essere imprigionato, non cita mai Luigi XIV ma scrive "il principe". Lo sguardo straniero di Usbek e Rica è un allontanamento che facilita la satira.

5 ----- IL MUSEO DEL PROFESSORE ABERVRACH UNA VISIONE DEL MONDO

UNA VISIONE DEL MONDO

Nel 1878, in Francia, il Museo Etnografico del Trocadéro * fu aperto vicino alla Torre Eiffel. Divenne poi il Museo dell'Uomo. Questo tipo di luogo si è sviluppato alla fine del XIX secolo in tutti i paesi d'Europa, in particolare sotto l'effetto delle conquiste coloniali. Questi veri e propri palazzi diventano mezzi di promozione e affermazione per ogni Paese, della superiorità del suo potere e della sua conoscenza. In questo periodo coloniale, quando conquistarono nuovi territori in Africa, America e Asia, gli europei spesso consideravano gli abitanti di questi paesi esseri inferiori.

Possono così sfruttarne le risorse senza scrupoli. Gli scienziati raccolgono migliaia di oggetti e informazioni lì e li mostrano al pubblico. Ma il museo è anche un laboratorio e un luogo di educazione. Gli scienziati dirigono la loro ricerca per supportare questa teoria della superiorità della civiltà occidentale.

* L'etnografia è lo studio sul campo della cultura e dei modi di vita di un popolo. Questo studio era precedentemente riservato alle cosiddette popolazioni "primitive".

Parola di Jean-François Laguionie

PER SVILUPPARE LA SUA STORIA, JEAN-FRANÇOIS LAGUIONIE HA SCELTO IL XIX SECOLO.

“Era necessario attribuire a questo nuovo mondo un'epoca, uno stile, un comportamento coerente che ci facesse pensare alla nostra stessa storia. La fine del XIX secolo è un'epoca dove mai nella storia l'uomo si è sentito così superiore alla natura e a coloro che, secondo lui, non avevano raggiunto lo stesso grado di evoluzione. Questo è il regno progresso, scoperte industriali, elettricità radiante e mostre coloniali dove i selvaggi venivano presentati in gabbie simili a quelle del Giardino delle Piante ”.

6 ----- "PERSONE DIMENTICATE"

Ci sono ancora popoli sconosciuti sulla terra!

Capita di scoprire nuovi gruppi di umani che vivono totalmente isolati dalla nostra cosiddetta civiltà "moderna", che è diffusa in tutto il pianeta. Si trovano generalmente in aree geografiche di difficile accesso, come montagne o foreste primarie. Questi uomini sono stati osservati, a volte per caso, da foto aeree o da escursionisti in spedizione. Ma il più delle volte vengono scoperti da coloro che raccolgono legname dalle foreste, cercano petrolio o minerali.

In tutto il mondo, soprattutto in Sud America e in Asia, più di centinaia di popoli hanno deciso di isolarsi dal mondo esterno. Hanno adottato stili di vita e una visione del mondo e della natura molto diversa dalla nostra. Ma sono le persone più vulnerabili del pianeta. Molti di loro vivono in continuo movimento, fuggendo dall'invasione delle loro terre da parte di coloni, taglialegna, operatori petroliferi e agricoltori. Spesso hanno visto i loro cari morire di epidemie o vittime di massacri perpetrati dai loro invasori.

Survival International è un'organizzazione globale che lavora in collaborazione con queste popolazioni indigene per preservare le loro vite e le loro terre.

www.survivalinternational.fr